

→ **Risoluzione strategica** Nei testi temi anarco-sindacalisti e chiamata alle armi in stile Br

→ **Collegamenti** possibili, secondo il ministro degli Interni, con il terrorismo islamico

Maroni: i volantini dei Nat non sono opera di un matto

I Nuclei di azione territoriale hanno inviato il loro documento a diverse redazioni di giornali fra cui l'Unità. Il ministro: allarme soprattutto in Lombardia, avremo grande attenzione per le persone minacciate.

G.V.

ROMA
politica@unita.it

I Nuclei di azione territoriale (Nat), che in questi giorni hanno inviato volantini alle redazioni di

alcuni giornali con proclami che invitano alla lotta armata, non devono essere sottovalutati perché le analogie con le vecchie Brigate Rosse sono troppo evidenti.

Dopo il primo volantino Maroni non aveva esitato a parlare di analogie con le Brigate Rosse da parte del gruppo del quale si conosce ancora poco, se non che ha cellule radicate a Bologna, Milano, Torino, Lecco e Bergamo. «Il volantino - ha spiegato il ministro dell'Interno - ha forti analogie con le Br ma anche differenze importanti, che ci fanno ritenere

non sia frutto della mente di un matto». L'attenzione, quindi, è ai massimi livelli. E dopo la procura di Bologna, anche quella di Milano si muove: la Digos ha infatti trasmesso un rapporto in vista dell'apertura di un'inchiesta che verrà affidata al pool antiterrorismo coordinato da Armando Spataro.

Nel volantino i Nat accusano Confindustria, i partiti politici (il Pd e il Centrodestra) ma anche giornali e giornalisti che, in quanto «servi del regime, hanno dimostrato di saper intendere come unico linguaggio

quello delle armi». «Per le persone alle quali si fa riferimento - ha assicurato Maroni - l'attenzione sarà aumentata».

Secondo gli analisti del Viminale, il volantino si può considerare come una sorta di risoluzione strategica che ripropone, da un lato, temi ed obiettivi propri degli anarco-insurrezionalisti; dall'altro, sembra una chiamata alle armi tipica delle Br.

Per il ministro, però, il pericolo è molto più esteso soprattutto dopo l'attentato alla caserma Santa Barbara di Milano, dove un kamikaze ha fatto esplodere un ordigno rimanendo gravemente ferito. «L'area di Milano e della Lombardia - ha spiegato Maroni - è dove si sono radicati questi fenomeni. A Milano c'è stato il primo caso di kamikaze in Italia. Purtroppo si concentrano tutti qui e per questo l'attenzione è massima». ♦

20 novembre 2009

Giornata di studio

Nel ricordo di Bruno Trentin

Le politiche di welfare, la crisi, le nuove sfide sociali

Bologna
Camera del Lavoro
Via G. Marconi, 67/2
Salone Di Vittorio
ore 9.30 - 17.00

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

Associazione
Vittorio

Associazione
Pensionati
Italiani

